CONTRIBUTI COMUNITARI

	Es. 2002		Es. 2003	
A) Fondi erogati tramite il Fondo di Rotazione:				
Ministero del Lavoro:	Accertamenti	Residui	Accertamenti	Residui
Programma ADAPT	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma EQUAL	1.002.508,00	1.454.356,14	1.030.951,00	898.411,43
Programma OCCUPAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
Formazione Continua	1.549.370,00	1.549.370,00	0,00	309.873,44
Programma ASS. TECNICA FSE	0,00	940.463,88	0,00	940.463,88
Progr. Azioni di Sistema 2000-2006	18.817.766,45	25.810.554,23	15.141.560,50	12.339.384,83
TOTALE (A)	**21.369.644,45**	**29.754.744,25**	**16.172.511,50**	**14.488.133,58**
B) Fondi erogati direttamente dalla U.E. per:				
Programma EQUAL	1.002.508,00	1.454.356,14	1.030.951,00	898.411,44
Programma OCCUPAZIONE		528.500,08	0,00	0,00
Assis. Tecnica F.S.E.	0,00	1.868.949,32	0,00	1.650.179,36
Programma ADAPT		27.071,41	0,00	0,00
Progr. Azioni di Sistema 2000-2006	15.452.948,55	19.638.637,44	15.466.431,50	14.242.180,18
Programma Leonardo scambi	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma Leonardo Mobilità	10.236.087,00	9.652.852,84	11.114.972,00	9.786.138,98
Progetto ARCA	0,00	0,00	0,00	0,00
Leonardo Valorizzazione	0,00	19.728,65	0,00	0,00
Leonardo II AN	1.144.114,00	400.501,63	2.041.134,00	1.569.128,83
Europass	96.000,00	33.245,71	117.000,00	68.345,71
EURES	0,00	326.804,16	0,00	326.804,16
U.E. Centro Risorse	83.138,00	33.324,40	41.569,00	54.108,75
Prog. Pilota UE 2000-1342-001	0,00	1.375.801,44	10.155.497,00	5.435.926,74
Programma Leonardo X PROCEDURA B	7.114.881,00	2.845.952,40	7.790.306,00	5.962.074,80
Prog. Pilota pers.sanit. Norvegia	0,00	0,00	0,00	0,00
Contratti con l'U.E.:				
Rete Europea TTNET	0,00	0,00	450.000,00	315.000,00
UNIV BREMA-HPSE-CT-2001-60035	55.640,00	31.591,79	0,00	31.591,79
IST TAGLIACARNE-HPSE CT-2001-00098	58.560,00	35.560,00	0,00	27.226,00
ACADEMUS EVORA-HPSE-CT-2001-00074	87.837,00	52.791,38	0,00	41.658,63
UE HPHA-CT-2000-0051-Partner in Brema	0,00	21.924,41	0,00	21.924,41
TOTALE (B)	**35.331.713,55**	**38.347.593,20**	**48.207.860,50**	**40.430.699,78**
TOTALE GENERALE (A+B)	**56.701.358,00**	**68.102.337,45**	**64.380.372,00**	**54.918.833,36**

6. Convenzioni e collaborazioni esterne

Il processo di gestione delle attività dell'Istituto negli ultimi anni ha accentuato, come si è già detto, l'esigenza di avvalersi di professionalità esterne, aumentando il ricorso a collaboratori e ad Enti di ricerca.

Si può notare che, dal 2001 al 2003, le Determine aventi ad oggetto collaborazioni, a parte una riduzione nel 2002, registrano un incremento del 101%, mentre quelle aventi ad oggetto convenzioni per ricerca e assistenza tecnica presentano un trend di crescita costante nel triennio, con un incremento del 62%, secondo le indicazioni della seguente tabella.

Tipologia	Valore assoluto			Percentuale su totale determine		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Collaborazioni	155	133	312	32,6	26,9	42,9
Convenzioni per Ricerca e A. T.	79	91	128	16,6	18,4	17,6
Totale	*234*	*224*	*440*	*49,2*	*45,3*	*60,5*

Un tale incremento ha comportato negli anni, maggiori impegni finanziari dell'Istituto per le attività contrattuali in esame.

Risulta dalla Tabella successiva che l'impegno di spesa assunto dall'Istituto per le collaborazioni e le convenzioni per ricerca e assistenza tecnica nel 2003 è di circa 20 milioni e mezzo di euro; il 58% di tale importo (11.938.702 euro) riguarda le collaborazioni e il residuo 42% (8.551.548 euro) le convenzioni per ricerca e assistenza tecnica.

Anno	Collaborazioni	Convenzione per ricerca e A. T.	impegno totale
Valore assoluto			
2001	6.673.658	8.250.139	14.923.797
2002	8.564.809	8.471.478	17.036.287
2003	11.938.702	8.551.548	20.490.250
Variazioni percentuali			
2001	28,3	2,7	14,2
2002	39,4	0,9	20,3
2003	78,9	3,7	37,3

Nella tabella che segue, relativa all'esercizio 2003, sono esposti, per le singole Unità operative, i dati relativi alle risorse umane (interne ed esterne) e l'impegno finanziario relativo alle collaborazioni e convenzioni corrispondenti alle Unità stesse.

Il numero complessivo dei dipendenti impiegati è di 321 unità, quello dei collaboratori ed esperti è di 751.

Risorse umane e finanziarie per Unità Operativa nel 2003

Unità Operativa	Risorse Umane					Convenzioni	Impegno finanziario (euro)	
	Dipendenti *			Esterni			Collaborazioni	Convenzioni
	Ricer-catori	CTER	Altro	Collabo-ratori	Esperti	Numero		
Area Mercato del Lavoro	19	8	2	15	34	29	1.030.995	1.527.092
Area Sistemi Formativi	13	11	1	1	19	9	194.483	724.320
Area Metodologie per la Formazione	8	4	-	3	30	15	476.669	1.500.520
Area Sperimentazione Formativa	7	6	4	1	15	17	296.354	825.822
Area Studi Istituzionali e Normativi	4	3	2	4	14	9	282.527	514.364
Area Ricerche Informazione e Documentazione	6	8	5	-	-	-	-	-
Area Interventi Comunitari	6	10	5	1	10	5	240.840	207.058
Struttura di Valutazione	7	2	4	4	5	-	222.938	-
Iniziativa Equal	5	12	4	2	7	-	182.324	-
Programma Leonardo da Vinci	14	9	6	10	23	5	222.959	152.339
Europass	1	1	1	-	-	1	-	27.440
Progetto Analisi Fabbisogni	3	2	2	2	8	4	201.146	288.545
Progetto Formazione Continua	4	5	1	3	21	12	572.449	1.371.456
Progetto Orientamento	4	2	1	8	18	11	373.108	431.000
Progetto Ambiente	2	-	-	4	11	2	193.626	85.200
C.D.S. Informazione e Pubblicità	4	4	2	5	3	7	126.985	419.640
Unità Asis (Pari Opportunità e Progetto Inclusione sociale)	11	4	-	2	48	12	414.954	402.752
Progetto Flai Lab	1	-	-	2	-	2	42.176	74.000
Azione Accreditamento	-	3	1	7	348	-	5.378.021	-
Ufficio Stampa	1	1	-	3	1	-	93.365	-
SIA - Banca dati e sito Isfol	1	2	1	-	-	-	-	-
Servizio Affari Amministrativi	1	3	35	-	6	-	69.506	-
Organi Collegiali	1	2	14	-	-	-	-	-
Presidenza	1	-	-	-	14	-	143.262	-
Direzione (A. T. Regioni)	-	1	1	-	35	-	1.049.909	-
Servizio di Controllo Interno	-	2	-	-	4	-	130.105	-
Totale	*124*	*105*	*92*	*77*	*674*	*140*	*11.938.701*	*8.551.548*

* Al netto del personale distaccato presso il Ministero dl Welfare, in aspettativa o comando ovvero non impegnato nell'attività specifica dell'Unità Operativa.

Le convenzioni, attribuite con procedure concorsuali, hanno riguardato attività di ricerca, assistenza tecnica e sperimentazione[13].

La situazione delle convenzioni stipulate per Struttura (esposta nella tabella che segue) evidenzia l'incremento in valore assoluto e percentuale delle convenzioni delle Aree di ricerca, e la sostanziale invarianza di quelle relative a Progetti d'Istituto.

Strutture	*Valori assoluti*			*Composizione percentuale*		
	2001	*2002*	*2003*	*2001*	*2002*	*2003*
Area di ricerca	39	53	80	47,0	54,1	57,2
Struttura di valutazione	1	-	-	1,2	-	-
Progetti d'Istituto	29	36	50	34,9	36,8	35,8
A T Regioni e Province autonome	9	1	-	10,9	1,0	-
interventi comunitari	1	1	5	1,2	1,0	3,5
Iniziative e programmi comunitari	4	7	5	4,8	7,1	3,5
Totale	*83*	*98*	*140*	*100,0*	*100,0*	*100,0*

Le collaborazioni vengono stipulate contrattualmente con collaboratori ed esperti; esse assumono un valore crescente anche per l'esigenza di costituire e rafforzare i gruppi di lavoro in singole Regioni, che operano in sedi decentrate con il coordinamento centrale dell'Istituto, per la definizione di modalità, criteri e sistemi di accreditamento delle locali strutture operative.

La tabella che segue espone i dati relativi al numero di collaboratori ed esperti impegnati nel triennio 2001/2003 per singola Unità operativa[14].

[13] Sono considerate distintamente le convenzioni per la fornitura di servizi.

[14] Il Servizio di controllo interno, dopo aver analizzato l'andamento dell'impegno finanziario e dell'apporto esterno all'attività istituzionale dell'ente attraverso le convenzioni e le collaborazioni, assume una posizione critica nei confronti del ricorso alle collaborazioni coordinate e continuative, anche in relazione alla necessità di un adeguamento della programmazione e delle risorse umane interne.

Unità Operativa	*Numero Collaboratori*		
	2001	*2002*	*2003*
Area Mercato del Lavoro	26	12	49
Area Sistemi Formativi	44	44	20
Area Metodologie per la Formazione	16	15	33
Area Sperimentazione Formativa	32	17	16
Area Studi Istituzionali e Normativi	12	10	18
Area Interventi Comunitari	6	2	11
Struttura di Valutazione	9	8	9
A.N. Leonardo da Vinci- Progetto Equal	6	20	42
Progetto Analisi Fabbisogni	26	5	10
Progetto Formazione Continua	22	27	24
Progetto Orientamento	3	11	26
Progetto Ambiente	4	8	15
C.D.S. Informazione e Pubblicità	3	-	8
Unità Asis (Pari Opportunità e Progetto Inclusione sociale)	20	38	50
Progetto Città dei Mestieri	-	6	-
Progetto Flai Lab	4	3	2
Accreditamento Strutture	99	171	355
Assistenza Tecnica Regioni	79	38	-
Ufficio Stampa	1	-	4
SIA - Banca dati e sito isfol	1	-	-
Servizio Affari Amministrativi	7	6	6
Presidenza	15	17	14
Direzione	11	2	35
Servizio di Controllo Interno	3	4	4
Totale Collaboratori	*449*	*464*	*751*

7. I programmi comunitari e il ruolo dell'ISFOL

Come già indicato, l'ISFOL svolge la sua attività istituzionale in prevalenza attraverso i finanziamenti erogati dalla UE (in concorso con i finanziamenti nazionali) a carico del Fondo Sociale Europeo (FSE), secondo le linee operative previste dal Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) 2000/2006, sulla base di un Piano Operativo Nazionale (PON) e di Piani Operativi Regionali (POR) approvati dalla Commissione CE; le attività cofinanziate rientrano nell'Obiettivo 1 del FSE per gli interventi strutturali nelle regioni dell'Italia meridionale (PON Assistenza tecnica e azione di sistema) e nell'obiettivo 3, che ha come scopo il sostegno degli interventi a favore dell'occupazione e dello sviluppo delle risorse umane negli Stati membri (PON Azioni di sistema), e per l'Italia nella zona territoriale centro-settentrionale[15].

All'interno degli obiettivi perseguiti con i finanziamenti comunitari i Quadri comunitari di sostegni, com'è noto, si sviluppano secondo le linee di assi prioritari di intervento[16].

Anche i POR (per le zone regionali) si inquadrano nel QCS che ne delimita ambiti e contributi; inoltre il PON (in ambito nazionale) del QCS dell'obiettivo 3 è gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; mentre quello dell'Obiettivo 1 (anch'esso articolato per assi prioritari) ha come organo gestore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con un coordinamento degli interventi a livello di erogazione dei Fondi strutturali affidato ad amministrazioni capofila dei singoli Fondi (per il FESR al Ministero dell'Economia e per il FSE al Ministero del Lavoro).

Il QCS è a sua volta corredato da un piano finanziario, che programma le risorse disponibili nel periodo di riferimento (2000/2006), con indicazioni delle

---

[15] Per maggiori dettagli occorre fare riferimento principalmente per le norme comunitarie ai Regolamenti della Commissione CE n. 1261 del 21.6.1999 (FESR), n. 643 del 28.3.2000, n. 1.159 del 30.5.2000, n. 1.685 del 28.7.2000, n. 438 del 2.3.2001, n. 448 del 2.3.2001; al Regolamento del Consiglio n. 1.260/99 del 21.6.1999 e al Regolamento del Parlamento e del Consiglio n. 1.784 del 12.7.1999; per le norme nazionali occorre considerare in particolare la legge n. 183 del 16.4.1987, la legge n. 233 del 6.8.1990, il D.Legs. n. 157 del 17.3.1995 (modificato dal D.Legs. n. 65 del 2000), la legge n. 150 del 7.6.2000, la Direttiva PCM del 27.9.2000 e le successive norme integrative, e segnatamente le leggi comunitarie annuali. Occorre, inoltre, considerare le decisioni della Commissione di approvazione dei Q.C.S. per gli obiettivi 1 e 3 e dei PON di programmazione e attuazione sul territorio nazionale delle misure di sostegno autorizzate.

[16] Per l'obiettivo 1 interessa in particolare l'Asse III, per la valorizzazione delle risorse umane; per l'obiettivo 3 l'Asse C, per la promozione ed il miglioramento della formazione professionale.

risorse pubbliche (comunitarie, statali e regionali) e private impegnabili secondo quote di partecipazione.

L'ISFOL riceve i finanziamenti tramite il Ministero del Lavoro. Le operazioni di finanziamento si articolano per fasi successive: dalla valutazione dei progetti all'ammissione al finanziamento, alla stipula dell'Atto di concessione o del Contratto (nel caso di pubblici servizi), alla graduale erogazione delle risorse e ai pagamenti di saldo sulla base del controllo effettuato dagli organi competenti; il ciclo si conclude con l'invio della certificazione delle dichiarazioni di spesa, intermedie e finali, alla Commissione Europea. Il ruolo dell'ISFOL per l'Obiettivo 1 è definito nell'apposito documento di complemento di programmazione del PON, che prevede la procedura di affidamento diretto all'Istituto da parte del Ministero del Lavoro della realizzazione degli interventi approvati.

Per l'Obiettivo 3 le procedure di erogazione dei finanziamenti sono indicate nel documento di Complemento di programmazione al PON Azioni di Sistema[17], che precisa il piano finanziario, le misure programmate, i soggetti attuatori, le amministrazioni responsabili, le procedure per la sorveglianza e la verifica attraverso indicatori di realizzazione finanziaria e realizzazione fisica.

Il piano di complemento indica, per le singole misure, le competenze specifiche dell'ISFOL quale soggetto attuatore [18].

L'ISFOL è anche impegnato, come si rileva dalla esposizione finanziaria relativa all'attività istituzionale, in programmi di iniziativa comunitaria, articolati in più fasi (EQUAL, LEONARDO), che sono stati istituiti su decisione del Consiglio U.E. (per il programma Leonardo, 2ª fase, v. la decisione del Consiglio 1999/382/CE del 26.4.1999) o della Commissione CE (v. per il programma EQUAL la decisione c (2001) 43 del 26.3.2001). Le quote di cofinanziamento vengono definite annualmente dal Ministero dell'Economia (per il programma EQUAL l'annualità 2003 è stata definita con D.M. n. 50 del 23.12.2002 e fa carico al fondo di rotazione di cui alla L. n. 183/1987).

---

[17] Approvato con Decisione della Commissione Europea c (2000) 2079 del 21.9.2000.

[18] Per quanto riguarda i PON a titolarità del Ministero del Lavoro, per le attività cofinanziate dal F.S.E. per l'attuazione della politica europea dell'occupazione, la Circolare n. 41/2003 del 5.12.2003 dello stesso Ministero descrive dettagliatamente le prescrizioni riguardanti la rendicontazione da parte dei soggetti promotori, l'ammissibilità delle spese e i massimali di costo, le varie tipologie di soggetti operativi interessati, a seguito della concessione amministrativa da parte del Ministero e con delega a soggetti intermedi.

Il programma Leonardo (periodo 2000/2006) promuove lo sviluppo di uno spazio europeo di cooperazione nel settore dell'istruzione e della formazione professionale.

Il programma EQUAL intende promuovere nuove metodologie di lotta contro le discriminazioni e le disparità presenti nel mercato del lavoro, con iniziative politiche trasversali estese oltre le frontiere istituzionali[19].

Ulteriori recenti funzioni sono state affidate all'ISFOL per i problemi nel settore del sostegno dell'occupazione, come collaboratore del Ministero del Lavoro per l'elaborazione di indicatori quantitativi di avanzamento finanziario e di realizzazione fisica per le azioni di formazione e promozione affidate alle regioni (v. Decreto Dir. dell'Ufficio Centrale (UCOFPL) presso il Ministero del Lavoro del 27.9.2004). L'ISFOL ha inoltre il compito di Agenzia Nazionale per l'Italia del Programma Leonardo da Vinci (conferito a seguito di convenzione n. 2003-0041, stipulata con la Commissione Europea).

Altri recenti compiti sono stati affidati all'ISTITUTO con la legge finanziaria 2003 (n. 289 del 2002) per l'assistenza tecnica all'Osservatorio per la formazione continua, e dal D.Legs. 10.9.2003, n. 276 con il compito di supporto al Ministero del Lavoro per la predisposizione di un Rapporto annuale al Parlamento e alla Conferenza unificata sulle politiche del lavoro.

Si completa il quadro delle competenze operative dell'ISFOL con l'indicazione di alcuni provvedimenti, che riguardano la ripartizione ed il trasferimento di fondi erogati per l'istruzione la formazione professionale alle Regioni. Il Decreto Dir. Gen. UCOFPL del 1° luglio 2003, concerne il finanziamento di progetti di formazione di lavoratori occupati (v. art. 6 della legge 8.3.2000, n. 53). Rilevante in materia è anche l'accordo del 15.1.2004 tra il MIUR, il Ministero del Lavoro e le Regioni, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, riguardante la definizione degli standard formativi, di cui all'art. 4 dell'accordo quadro sancito in Conferenza unificata il 19.6.2003 per la realizzazione di un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale.

---

[19] Per più estese considerazioni sull'attuazione e sulla verifica dei risultati dei programmi di iniziativa comunitaria, si consulti la Relazione annuale 2003 della Sezione di controllo per gli Affari Comunitari ed Internazionali della Corte dei conti, adottata con deliberazione n. 2/2004 e trasmessa al Parlamento.

In tale quadro di apertura alle nuove competenze decentrate alle Regioni in materia di formazione professionale l'ISFOL ha già ruoli definiti (collabora con il Ministero del Lavoro per l'elaborazione di un rapporto annuale e per il monitoraggio delle attività per l'attuazione dell'obbligo formativo); in altri settori (accesso al fondo di rotazione o al FSE per finanziamento di progetti per la formazione professionale) ha già iniziato a costruire una rete di rapporti istituzionali con le regioni per accreditare la propria competenza nel settore in materia di ricerca e assistenza tecnica[20].

[20] Con L. R. n. 1/05 della regione Puglia è stato disposto che la Regione si avvale dell'ISFOL per la realizzazione delle attività di assistenza tecnica e di accompagnamento in materia di formazione ed orientamento professionale, utilizzando a tale scopo fondi ministeriali o comunitari a tali obiettivi destinati.
Occorre, d'altra parte, ricordare che con sentenza n. 34 del 12-26/1/2005, la Corte costituzionale ha dichiarato non fondate varie questioni di legittimità proposte riguardo alla legge regionale 30/6/2003, n. 12 della Regione Emilia Romagna, che prevede misure di rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale in quanto non contiene violazioni dei principi fondamentali delle norme statali in materia né invasione della presunta competenza statale esclusiva.

8. La gestione economico-finanziaria

8.1. Il bilancio

L'Istituto adotta il sistema di contabilità e di bilancio previsto dal DPR 28.12.1979, n. 696, ora sostituito dal D.P.R. 97/2003, per gli enti pubblici non economici, redigendo un bilancio preventivo ed un conto consuntivo, comprendente il rendiconto finanziario, il conto economico, il conto del patrimonio e la situazione amministrativa.

Il bilancio preventivo per l'esercizio 2003 è stato adottato con determinazione del Commissario Straordinario del 30.12.2002 (oltre il termine previsto dall'art. 11 dello Statuto dell'ente, con successiva autorizzazione del prolungamento dell'esercizio provvisorio del bilancio da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali fino al 31.3.2003), della quale il Collegio dei revisori ha preso atto nella riunione dell'11.3.2003, condividendo sostanzialmente le osservazioni di replica dell'ISFOL alle osservazioni dei Ministeri vigilanti circa la necessità della riduzione degli impegni per l'acquisto dei beni e servizi, formulate con nota del 12.3.2003; il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha quindi espresso parere favorevole per l'approvazione del bilancio preventivo con nota del 1°.4.2003, in quanto la riduzione di spesa per consumi intermedi (10%), è stata operata (per circa il 12%) sulla quota del finanziamento ordinario del Ministero del Lavoro mentre le rimanenti spese correlate a progetti cofinanziati dalla U.E. debbono ritenersi strettamente collegate alle previste attività, con obbligo di successiva rendicontazione e per esse non si porrebbe la necessità di una riduzione. Il Ministero del Lavoro, con nota del 14 aprile 2003, ha espresso parere favorevole per l'approvazione del bilancio preventivo 2003, condividendo le osservazioni del Ministero dell'Economia, anche per ciò che attiene al superamento dei rilievi già formulati al fine di accertare il contenimento dell'incremento delle retribuzioni per rinnovi contrattuali nel limite del 5,66% nel biennio 2002/2003, pur se l'ente non ha provveduto ad iscrivere in apposito fondo l'impegno corrispondente, avendo peraltro utilizzato a tal fine l'avanzo di amministrazione, inglobando gli oneri corrispondenti nei costi complessivi per il personale.

Si osserva al riguardo, che, pur prendendo atto delle conclusioni favorevoli espresse dai Ministeri vigilanti, la corretta procedura della istituzione di un apposito

fondo per evidenziare gli incrementi derivanti dai rinnovi contrattuali non può essere derogata, anche perché la separata indicazione di detti oneri è necessaria al fine di accertare il rispetto delle prescrizioni normative, che costituiscono norme cogenti di finanza pubblica; ciò anche per una puntuale evidenziazione contabile e per il controllo della gestione del Fondo.

Per ciò che attiene alle considerazioni svolte dai Ministeri vigilanti in relazione alla non riducibilità degli impegni attinenti alle erogazioni di cofinanziamento, si osserva che le direttive normative in materia hanno portata generale; per ciò che riguarda peraltro i fondi destinati al cofinanziamento per gli impegni adottati in sede comunitaria, si deve escludere la possibilità di riduzione; l'eventuale successiva riprogrammazione degli interventi, già finanziati, con una rimodulazione dei programmi approvati, necessaria per apportare una eventuale riduzione, richiederebbe comunque la previa modifica degli accordi e delle clausole già stipulate tra lo Stato e la Comunità Europea [21].

Nel corso dell'esercizio sono state adottate, inoltre, tre note di variazione al bilancio preventivo, che, previo esame da parte del Collegio dei revisori, sono state approvate con parere favorevole dei Ministeri vigilanti, in quanto non sono stati riscontrati elementi tali da alterare l'equilibrio del bilancio dell'ente.

Il conto consuntivo dell'esercizio 2003 è stato approvato dal Commissario Straordinario dell'ISFOL in data 1.6.2004 (in ritardo rispetto al termine del 30 aprile previsto dallo Statuto); sullo stesso ha espresso parere favorevole il Collegio dei revisori nella riunione del 27.5.2004 ed è poi intervenuta l'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti, con la riserva peraltro circa la mancata applicazione della prescrizione concernente la riduzione del 10% degli stanziamenti per i consumi intermedi[22].

Sia il Collegio dei revisori che i Ministeri vigilanti hanno poi rilevato la sussistenza di notevoli residui attivi e passivi (in diminuzione peraltro nel 2003 rispetto all'esercizio precedente), attribuiti al ritardo nell'erogazione dei

---

[21] Vedi al riguardo le prescrizioni generali contenute per i bilanci degli enti pubblici per l'esercizio 2003 nella Circolare n. 33 del 6.11.2002 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché le direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in data 30.9.2002.

[22] Si fa, peraltro, osservare che i Ministeri vigilanti, come si è sopra riferito, avevano espresso parere non ostativo riguardo ai criteri applicativi di tale riduzione, in sede di approvazione del bilancio preventivo 2003;con successiva nota del 18/10/2004, in esame dei problemi derivanti dall'applicazione del D. L. n. 168/2004 (convertito con L. 191/2004) il MEF ha osservato che sono da ritenere escluse dalle riduzioni di spesa di cui all'art. 1, co. 10, della citata L. 191/2004, quelle che trovano copertura attraverso finanziamenti vincolati riconducibili a specifici progetti oggetto di rendicontazione.

contributi all'ente e, conseguentemente, con riflessi negativi anche sui pagamenti per impegni già perfezionati.

Al riguardo occorre innanzitutto osservare che il Collegio dei revisori ha anche segnalato riduzioni di spesa (economie) rispetto alle previsioni definitive per il contenimento delle collaborazioni esterne, per variazioni negative delle attività istituzionali programmate e per quelle relative alle Azioni di Sistema PON 2000/2006.

Ha precisato, inoltre, che i contributi per attività istituzionali hanno subìto nel corso del 2003 un incremento del 30%, con riferimento, peraltro, a programmi pluriennali, i cui stanziamenti, relativi a somme non impegnate nell'esercizio di riferimento (residui di stanziamento), confluiscono contabilmente nell'avanzo di amministrazione, con utilizzo nell'esercizio successivo per la realizzazione delle attività programmate (con eventuale rimodulazione dei programmi).

Occorre ancora rilevare al riguardo che già con deliberazione del 27.6.2003 il Commissario straordinario dell'ente ha provveduto al riaccertamento dei residui per il periodo 1986/2001, eliminando residui attivi per € 16,531 milioni, perché ritenuti non più esigibili, e residui passivi per € 9,198 milioni perché ritenuti non più dovuti, con una indicazione della provenienza nella documentazione allegata (i residui attengono prevalentemente ad attività e stanziamenti per programmi istituzionali e comunitari).

Con successiva delibera, inoltre, del 1°.6.2004 il Commissario straordinario ha disposto l'eliminazione di ulteriori residui relativi agli esercizi 1995/2002 (residui attivi per € 250.751 e residui passivi per € 749.739; anche per questi con indicazione ed elencazione delle partite corrispondenti).

L'istruttoria per l'accertamento della effettiva causa della formazione di tali residui, se ricollegabili a ritardi gestionali ovvero ad altri fattori, non ha avuto ancora esito, in quanto l'Istituto non ha fornito chiarimenti al riguardo. Il Ministero del Lavoro (Dir. Gen. Per le Politiche, l'orientamento e la formazione (ex UCOFPL) ha comunque confermato che per il piano di attività ISFOL 2000/2001, a valere sul PON ATAS OB.1, sono stati disimpegnati €. 708.264,22, mentre per il PON OB.3 vi è un residuo per l'esercizio 2000/2001 pari a €. 1,089 milioni, non spesi nei termini dall'ISFOL; per l'esercizio 2002 sussiste un residuo da disimpegnare pari a €. 154.615,42, sempre perché non speso nei termini dall'ISFOL per l'OB.3 (oltre a un minore residuo di €. 671,37 per l'OB.1).

Si può, pertanto, presumere, come si dirà anche nelle conclusioni della presente relazione, che l'eliminazione di tali residui sia dovuto, oltreché ai ritardi nell'erogazione dei contributi (che determinano una influenza negativa ai fini della programmazione delle attività istituzionali) anche ad una ipofunzionalità oggettiva (sulle cui cause non sussistono al momento elementi sufficienti ed univoci) ovvero ad un eventuale sovradimensionamento delle attività programmate in relazione alle effettive potenzialità di esecuzione da parte dell'Istituto. Al riguardo si fa riserva di riferire più approfonditamente nella prossima relazione, anche sulla base dei chiarimenti specifici che l'Istituto dovrà fornire alla Corte.

8.2 I risultati della gestione

Si riportano nelle tabelle che seguono i risultati complessivi della gestione economico-finanziaria desunti dai documenti di bilancio dell'ente.

La tabella che segue espone i dati delle previsioni di bilancio (iniziali e finali) e quelli del consuntivo 2003, con indicazione dei residui iniziali e finali.

DETTAGLIO FINANZIARIO GENERALE 2003

(in migliaia di euro)

	Previsioni iniziali	Previsioni defintive	Accertamenti Impegni	Riscossioni Pagamenti	Residui iniziali	Residui finali
ENTRATE						
Titolo II – Trasf. Correnti	46.628,69	76.179,85	76.179,07	42.409,99	77.378,70	57.648,75
Titolo III – Altre entrate	12,91	12,91	22,81	22,79	0,00	0,01
Titolo IV - Entrate patrimoniali	12,91	191,26	191,85	191,62	0,00	0,23
Titolo VII - Partite di Giro	7.160,00	7.160,00	7.831,61	7.780,69	299,59	50,92
Totale entrate	*53.814,51*	*83.544,02*	*84.225,34*	*50.405,09*	*77.678,29*	*57.699,91*
SPESE						
Titolo I – Spese correnti	65.367,20	99.949,52	74.562,88	43.584,48	33.058,83	43.641,49
Titolo II e III - Spese c/capitale	803,64	1.091,54	979,08	961,77	19.391,75	17,31
titolo IV - Partite di giro	7.160,00	7.160,00	7.831,61	7.123,18	543,08	708,43
Totale spese	*73.330,84*	*108.201,06*	*83.373,57*	*51.669,43*	*52.993,66*	*44.367,23*

Si evidenzia un notevole scostamento tra previsioni iniziali e definitive nonché la diminuzione dei residui attivi e passivi.

La tabella successiva riporta i dati comparati per il biennio 2002/2003 del rendiconto finanziario generale.

RENDICONTO FINANZIARIO GENERALE

(in migliaia di euro)

	2002	2003
ENTRATE		
Entrate correnti	66.445,75	76.201,88
Entrate in conto capitale	18.577,30	191,85
Entrate per partite di giro	7.639,31	7.831,61
Totale entrate	*92.662,36*	*84.225,34*
SPESE		
Spese correnti	61.712,44	74.562,88
Spese in conto capitale	20.560,19	979,08
Spese per partite di giro	7.639,31	7.831,61
Totale spese	*89.911,94*	*83.373,57*
Avanzo/disavanzo finanziario	2.750,42	851,77
Totale a pareggio	*92.662,36*	*84.225,34*

I dati finali evidenziano la riduzione dell'avanzo finanziario, per effetto sia dell'incremento delle spese correnti (segnatamente di quelle per le attività istituzionali) sia della riduzione delle entrate in conto capitale (nel 2002 figuravano entrate per accensione di prestiti, come risulta dal dettaglio delle corrispondenti entrate).

Le tabelle che seguono espongono in dettaglio le entrate correnti e quelle in conto capitale raffrontate per il biennio 2002/2003, con il già segnalato incremento delle entrate correnti e la flessione di quelle in conto capitale.